

CINEMA. «Eppur si muove», da sabato settanta titoli in rassegna al Politecnico

Film italiani contro la crisi? Sì, grazie

Il cinema italiano «Eppur si muove»: con questo nome tutt'altro che emblematico si apre sabato prossimo una rassegna sulla produzione di film italiani avviati e realizzati nella stagione 1992-93. Una stagione d'oro, verrebbe da dire: settanta titoli in cartellone (dei 90 prodotti), più quattro tavole rotonde, in tutto dodici giorni di proiezioni. *Cattive ragazze*, *Morte di un matematico napoletano*, la rassegna si terrà al Politecnico (via Tiepolo).

FRANCESCO DI PACE

Il logo della manifestazione richiama quello de «Il grande cocomero», il film della Archibugi che nella stagione '92-'93 rappresentò un segnale positivo (più di quattro miliardi di incasso e quasi mezzo milione di spettatori) di inversione di tendenza per ciò che riguardava il rapporto del nostro pubblico con un certo prodotto italiano. E così, ora arriva una rassegna dal titolo quanto mai esplicito a spiegare come stanno andando le cose: «Eppur si muove», organizzata da Maddalena '93, dal Politecnico Cinema, dalla Fice e dall'Istituto Luce, si propone, dal sabato prossimo e fino al 30 novembre, di analizzare, dibattere e, soprattutto, «far vedere» quasi tutto il cinema italiano prodotto in una stagione presa a campione, quella '92-'93. Perché, come hanno spiegato gli organizzatori venerdì in una conferenza stampa - era quella di cui si conoscevano tutti i dati del momento in

cui è partita l'idea, ma anche perché una certa distanza può aiutare alla riflessione anche rispetto alla situazione attuale del nostro cinema. Dodici giorni di proiezioni e di incontri-scontri sull'eterna questione della «crisi del cinema», che si terranno al Politecnico in orari ancora da definire. Si parte il 19 con il primo dei quattro momenti di riflessione collettiva, «Lo stato delle cose», un incontro che analizzerà due categorie di prodotti cinematografici, i prototipi e i modelli d'artigianato. Giovedì 24 sarà la volta de «Le storie»: cosa racconta e cosa vorrebbe o dovrebbe raccontare il cinema italiano, fra esigenze neorealistiche e «di genere», fra ambizioni autoritarie e «universalistiche». Il giorno dopo è la volta de «La rete dei consumi», incontro dedicato al sistema della fruizione cinematografica, eterna nota dolente quando si par-



Una scena del film «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi

la di cinema italiano e della sua effettiva «visibilità». L'incontro conclusivo, mercoledì 30 novembre, riprende il titolo di tutta la rassegna e sarà incentrato sul ricapolo delle varie posizioni prese in esame nei giorni precedenti e sul bilancio, fatto di dati precisi, curati dal produttore indipendente Claudio Biondi, della stagione cinematografica considerata. Dati che si annunciano interessanti e polemici, soprattutto riguardo al rapporto tra produzione e sovvenzioni statali. E i film? Sono 70, dei circa 95 prodotti in quella stagione, e le esclusioni sono state motivate in parte con la necessità di mettere da parte, per motivi di spazio e tempo, almeno quei film che avevano già goduto di una promozione e di una diffusione eccellente

(e che saranno comunque disponibili in cassetta, come ad esempio «Puerto Escondido», campione di incassi italiano di quella stagione). Il programma, sufficientemente completo per esperienze produttive e generi, permetterà di vedere film mai distribuiti e rivedere altri più fortunati almeno in partenza: così, accanto a «Libera» e a «Trauma», figurano «Il ritmo del silenzio» e «Lettera da Parigi», accanto a «Morte di un matematico napoletano» e a «La bionda», «Caccia alle mosche» e lo «scandaloso» articolo 28 di Marina Ripa di Meana, «Cattive ragazze». Da segnalare ancora, martedì 29, una giornata dedicata ai cortometraggi, organizzata dall'Ucca, con la proiezione di sei corti e un incontro con autori e produttori.

MOSTRA. Da martedì a Palazzo Massimo

La storia dei Dioscuri simboli della pace

NATALIA LOMBARDO

Vengono nominati da secoli, ma col passare del tempo se ne ricorda sempre meno la storia: i Dioscuri, colossali divinità protettrici e forti, virili ma rassicuranti, simbolo della fratellanza e della pace. La mostra *Castores, l'immagine dei Dioscuri a Roma*, ci offre l'opportunità di conoscere meglio l'origine e la diffusione del mito. Organizzata dalla Soprintendenza Archeologica di Roma e curata da Leila Nista, l'esposizione sarà inaugurata lunedì 14 e aperta al pubblico da martedì a Palazzo Massimo alle Terme.



Statua equestre di fanciullo D'Ambrosi

Castore e Polluce, fratelli inseparabili nati dall'accoppiamento di Zeus con Leda trasformata in cigno o, secondo un'altra tradizione, Castore figlio di Tindaro e quindi umano. Quest'ultimo era un cavaliere esperto e coraggioso, Polluce campione nel pugilato. Figure positive, protettrici della cavalleria sui campi di battaglia, aiutavano i viaggiatori a dominare le ire del mare. Con la loro natura umana e divina univano la vita terrena all'Aldilà con un legame continuo, un'immortalità spartita equamente in due: per un patto con Zeus a giorni alterni l'uno poteva vivere se l'altro scendeva nell'oltretomba. Luce e ombra come continuità dell'esistenza, equilibrio perpetuo, come se l'energia vitale travasasse nei corpi dei gemelli come tra vasi comunicanti. Il loro mito nasce in Laconia, in Grecia e si insediò facilmente a Sparta, attraverso i mari raggiunsero le terre della Magna Grecia, si fermarono a Taranto e a Locri per poi sedurre gli Etruschi e le popolazioni italiane, finché da Lavinio approdarono a Roma, nel V secolo a.C. Per l'aristocrazia i due eroi ellenici erano l'espressione del potere dominatore ma pacifico, rafforzato dal dualismo e rassicurante per il popolo. Così gli imperatori, Settimio Severo ad esempio aveva due figli, rappresentavano nei Dioscuri i loro successori, come una forma di propaganda politica. Del resto anche il papa cinquecentesco Sisto V collocò sul *Monte Cavallo* la coppia equestre. Una delle sezioni della mostra è fotografica, dedicata appunto ai gruppi colossali del Quirinale, e del Campidoglio. Nelle altre sezioni ci sono le diverse raffigurazioni del mito, da un rilievo attico al corredo del *Guerrigero* di Lanuvio, alle coppie di gemelli incisi negli specchi etruschi. Ricostruito con eleganza il frontone in terracotta del tempio di Civitella a

Chieti. Poi l'immagine più politica, nella seconda sezione: il bellissimo rilievo in marmo rosso antico dalla modellazione raffinata ed ellenistica del secolo d.C., o la colossale statua del Dioscuoro di Baia. In fondo, nella parte più affascinante della mostra, ci sono i reperti archeologici che testimoniano il rapporto con l'Aldilà. Una stupenda *Statua equestre di fanciullo* in alabastro luminoso e quasi trasparente, celebrava la nobiltà di un giovanotto morto, il corpo del cavallo addirittura si apriva e ne conteneva le ceneri. Bellissimo e strano il piccolo *uovo* rinvenuto in un corredo tombale a Metaponto, dal quale nasce *Elena* semidea ed eroina, sorella di Castore e Polluce. L'immagine dell'uovo che si schiude - simbolo di vitalità - rivelando tutte e tre le divinità lo troviamo anche nella ricostruzione dell'*ipogeo di Aguzzano*, le cui decorazioni a stucco dal segno veloce e sintetico rappresentano il mito dei due fratelli, accostati ad altri due storici gemelli, Romolo e Remo, generatori della cultura Romana.

Palazzo Massimo alle Terme, p.zza del Cinquecento 67 tel: 48903500. Tutti i giorni tranne il lunedì dalle ore 10 alle 18. Ingresso gratuito. Da martedì 15 al 15 gennaio.

Gassman al Sistina stasera legge poesie per beneficenza

Vittorio Gassman, come già altre volte, non si è sottratto all'occasione di offrire il proprio contributo per una causa nobile. E così, stasera, al teatro Sistina, leggerà delle poesie dedicando l'incasso dell'intera serata all'Associazione Sviluppo

Neonatalogia per l'acquisto di un ecografo color-doppio per lo studio della patologia cardiovascolare e neurologica dei bambini prematuri. Ore 21.30. Per acquistare i biglietti (lire 100 mila) rivolgersi esclusivamente ai numeri 0337-72-18.39, o al 36.30.64.90, oppure allo 0337-72.18.39.

COBRA SEXY SHOPS
di Salvatore

NOLEGGIO E VENDITA VIDEOFILMS
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI ORIGINALI!

OGGETTISTICA
TUTTI I MESI SONO IN ARRIVO
NOVITA' INTERNAZIONALI
E NAZIONALI IN ESCLUSIVA!

VISITATECI!
ORARI NO-STOP
INGRESSO VIETATO
AI MINORI DI 18 ANNI

ROMA
VIA BARILETTA, 23 - ☎ Oliviano - Tel. 06/37517350 - 3721696
VIA G. GIOLITI, 307/313 - ☎ P.zza Vittorio - Tel. 06/44700636
VIA AURELIO COTTA, 22/24 - ☎ Numidio Quadrato - Tel. 06/764357

VITERBO
VIA CARDARELLI, 59/61 - (Pol. Merloni - trav. Via I. Gorbini) - Tel. 0761/353748
VENDITA PER CORRISPONDENZA TEL. 06/3701190 - FAX 06/3721696

Flòroma '94
Business

Salone del Florovivaismo
e dell'orticoltura da reddito.

11, 12, 13 Novembre 1994

Fiera di Roma
Via dei Georgofili, 7 - 00147 Roma
Tel. 06/51781 - Fax 06/5178205

L'Antico Istituto
GALILEO FERRARIS
organizza corsi intensivi di preparazione

**CONCORSO
MAGISTRALE**

comprensivo di preparazione per **LINGUA STRANIERA**

Per informazioni e iscrizioni: Via Faleria, 21 - 00183 Roma (Metro San Giovanni)
Tel. 06/70492770 (orario continuato di segreteria dalle 9.00 alle 18.30)

PROTERCO
Centro Riscaldamento & Condizionamento

Proterco, il tuo clima ideale!

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO AUTONOMI E CENTRALIZZATI
SCALDABAGNI E CALDAIE A GAS • POMPE DI CALORE • IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO D'ARIA
ASSISTENZA TECNICA IMMEDIATA E UNA GARANZIA DI 5 ANNI SU TUTTI GLI IMPIANTI ESEGUITI IN STRETTA OSSERVANZA DELLE NORMATIVE CEE

LINIA DIRETTA CON PROTERCO • CONSIGLI, CONSULENZE, PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI COMPLETAMENTE GRATUITI • LINIA DIRETTA CON PROTERCO

5433 501 • 54 33 502
00146 Roma Via Filippi, 49

UN IMPIANTO DI
CLIMATIZZAZIONE COMPLETO A LIRE
85000
MENSILI SENZA CAMBIALI